

**GIUNTA REGIONALE  
DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI, GIURIDICI ED ISTITUZIONALI**

**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO GENERALE DI CONCERTAZIONE  
DEL 13 GIUGNO 2016**

Il giorno 13 giugno 2016 alle ore 15,00 presso la sede della Direzione della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo Generale di Concertazione per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Programma Regionale di sviluppo 2016-2020, con approfondimento sul credito;
2. Varie ed eventuali.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

SIMONE GHERI	ANCI
EMILIO QUATTROCCI	CONFESERCENTI
SAVERIO TANI	CONFESERCENTI
GIANNI PICCHI	CONFCOMMERCIO
FRANCESCA CACIOLLI	CONFCOMMERCIO
ANTONIO DOTI	CONFCOMMERCIO
CHIARA DI SACCO	CNA
GIANLUCA VOLPI	CNA
LAURA SIMONCINI	CONFARTIGIANATO
ANDREA SBANDATI	CONFSERVIZI CISPES
FABIOLA FONTANA	CONFSERVIZI CISPES
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA TOSCANA
SILVIA RAMONDETTA	CONFINDUSTRIA TOSCANA
FABIO GIOVAGNOLI	CGIL
SILVIO BONOMO	CISL
RENATO SANTINI	CISL
ALESSANDRO GIACONI	ALLEANZA COOPERATIVE
GIORDANO PASCUCCI	CIA

Partecipa Stefano Ciuoffo, Assessore all'Attività produttive, al credito, al turismo, al commercio. Presiede Vittorio Bugli, Assessore alla Presidenza .

**ASSESSORE BUGLI**

Informa che il PRS sarà approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 14/6 ma comunque fino a giovedì p.v. c'è la possibilità di presentare ulteriori osservazioni al testo rivisto che è stato inviato in data odierna.

Fa presente che nella stesura inviata sono state sostanzialmente recepite le indicazioni presentate. Deve essere ancora rivista la scheda sulle politiche istituzionali e deve essere inserita la riformulazione della mutualità.

L'incontro di oggi oltre a concludere la concertazione sul PRS, approfondisce il tema del

credito.

Invita Paolo Tedeschi a illustrare il protocollo elaborato con Rete imprese Italia Toscana, che doveva andare in parallelo al PRS, per sapere se vi è l'interesse a partecipare anche di altri soggetti oltre a quello già manifestato da Confindustria.

#### **PAOLO TEDESCHI**

#### **RESPONSABILE SEGRETERIA DEL PRESIDENTE**

Il protocollo nasce da un confronto con le associazioni di categoria soprattutto quelle rappresentative delle piccole e medie imprese. Successivamente è stata coinvolta anche Confindustria, resta ora da valutare l'opportunità di coinvolgere anche altri soggetti che possono avere interessi specifici e diretti.

I contenuti principali del protocollo vertono su:

-strumenti a favore di micro e medio imprese;

-si prevedono sistemi premianti a tassi decrescenti per dimensione d'impresa;

-inizialmente si riteneva opportuno premiare investimenti già in corso d'opera di piccole e medie imprese, successivamente invece ci siamo orientati verso il sostegno all'impresa, con aiuti in conto capitale, tramite voucher in tema di microinnovazione;

-si è ritenuto opportuno di non affrontare nel protocollo il tema delle start-up innovative;

-si è confermato l'orientamento di non cambiare i parametri di individuazione delle imprese dinamiche perché l'esito dei bandi non ha rivelato problematiche quantitative/qualitative;

-circa il microcredito e i valori di ammissibilità (fondo rotativo) non vengono modificati in quanto ci sono input precisi per lasciarli invariati;

-esiste impegno della Regione a verificare forme di sostegno al credito più innovative, non ancora compiutamente attivate.

Dopo il passaggio di oggi e a seguito delle note ricevute, si proverà a fare un compendio finale delle osservazioni e elaborare una versione conclusiva che verrà inviata a tutti così da avere un testo condiviso per poi giungere alla firma.

#### **ASSESSORE VITTORIO BUGLI**

Comunica che nei prossimi giorni sarà possibile definire il protocollo e che verrà inviato a tutti i componenti del tavolo per verificarne il loro interesse.

#### **EMILIO QUATTROCCHI**

#### **CONFESERCENTI**

Fa presente che dal convegno della Banca d'Italia è emerso che il credito in Toscana ha due marce: si registra un incremento del 5% per il finanziamento delle grandi imprese e una riduzione del 5% per le piccole/medie imprese.

Chiede di poter conoscere i dati della programmazione regionale 2007/2013 per capire come sono state impiegate le risorse pubbliche in tema di assistenza al credito e verificare gli effetti che queste hanno prodotto sull'economia.

Auspica altresì un sostegno alla garanzia, così come già accade nelle altre regioni, per aiutare l'accesso al credito delle fasce di imprese meno strutturate.

#### **ALBINO CAPORALE**

#### **DIRETTORE REGIONE TOSCANA**

Afferma di voler elencare le questioni principali che possono essere affrontate sul tema del credito.

Partendo dalla relazione della Banca d'Italia evidenzia che nel 2015 si è registrato un leggero miglioramento del mercato del credito seppur molto segmentato per dimensione d'impresa. Il

rapporto presenta luci e ombre, vi sono molte sfaccettature, tanto che per alcune parti sembra esser tornati ad una situazione anteriore al 2007, con una lenta ripresa, anche se vi sono settori ancora in crisi come l'edilizia.

Per quanto riguarda le imprese di capitali, le imprese italiane presentano un livello di capitalizzazione basso e grande ricorso al credito bancario, non vi è infatti un mercato del credito alternativo a quello bancario.

Effettua poi una breve analisi della relazione presentata al convegno della Banca d'Italia.

Sottolinea che dal punto di vista degli strumenti la Regione ha scelto, con una delibera dell'ottobre 2015, di distinguere le modalità di finanziamento all'impresa rispetto al sistema di risoluzione dei problemi. Il tema del credito viene affrontato sotto tre profili: strumento di Confidi, quale forma alternativa al finanziamento bancario; analisi della riforma del Fondo centrale di garanzia; analisi di impatto sulla struttura finanziaria delle imprese.

Presenta poi una panoramica sul sistema dei finanziamenti.

Conclude invitando a considerare come la Regione Toscana si colloca rispetto agli strumenti nazionali, sempre nell'ottica della cooperazione tra le politiche regionali di incentivo, il sistema del credito e il sistema nazionale.

#### **CHIARA DI SACCO            CNA**

Prende atto della posizione descritta oggi ed evidenzia che si deve cercare di non sovrapporsi alle misure nazionali. Fino ad ora la Regione aveva cercato di colmare le lacune di quelle nazionali.

Fa presente che nell'ambito del credito puro si dovrebbe attendere la revisione del Fondo centrale di garanzia.

Invita a fare una riflessione sulla garanzia pubblica prima di abbandonarla, è una misura storica che ha sempre funzionato che serviva per tutelare le imprese che erano escluse da altre forme.

Sui fondi rotativi evidenzia la necessità di riflettere sulla loro accessibilità.

#### **SILVIA RAMONDETTA            CONFINDUSTRIA**

Valuta positivamente il fatto che, se il protocollo relativo alla revisione degli strumenti deve andare avanti parallelamente all'iter del PRS, venga esteso ad altri soggetti già destinatari negli atti di programmazione di questi finanziamenti.

Sul tema del credito ringrazia per l'approfondimento sulla relazione della Banca d'Italia ed evidenzia un altro aspetto emerso dalla relazione: non vi è più la biforcazione che c'era una volta tra le imprese grandi a cui viene dato tutto e le imprese piccole a cui viene negato tutto a causa delle dimensioni. Oggi sia gli istituti finanziari privati sia i soggetti pubblici che finanzieranno l'impresa considerano non tanto la dimensione quanto la sostenibilità economico finanziaria del progetto e l'affidabilità dell'impresa.

Chiede, se praticabile, di non fermarsi qui sull'approfondimento sul tema del credito, ma di proseguire in qualunque sede si ritenga più opportuna.

#### **FABIO GIOVAGNOLI            CGIL**

Ringrazia la Regione per il confronto su questo tema che ha risvolti occupazionali e economici. A suo avviso dalla relazione della Banca d'Italia non è emersa una situazione così univoca e positiva: il rapporto credito/imprese è migliorato anche perché imprese non affidabili per il credito non vi sono più. Il dato più significativo è nell'erogazione dei mutui alle famiglie ad un

tasso molto basso. Gli impieghi hanno un andamento negativo ancora oggi anche se la caduta si è fermata. Rimane alto il deposito con la conseguenza di minori investimenti. Vi sono comunque dei segnali di miglioramento che devono essere opportunamente accompagnati. Reputa necessario fare una riflessione di prospettiva sul ruolo di Fidi Toscana e sulle garanzie. Sulla garanzia andrebbe fatta una attenta valutazione perché non tutto può essere trasferito sul versante del microcredito. Si sofferma sulla misura delle garanzie a sostegno dell'occupazione per le piccole imprese che ha dato un risultato interessante per evitare la cassaintegrazione. Attualmente la garanzia sulla liquidità residua solo per le calamità naturali ma potrebbe essere opportuno estenderla ad alcuni settori che si stanno muovendo, ad esempio il manifatturiero, per la creazione dell'occupazione.

**FRANCESCA CACIOLLI                      CONFCOMMERCIO**

Conferma quanto detto in occasione dell'incontro sul protocollo. Ribadisce la propria preoccupazione per il commercio e il turismo poiché gli interventi in questi settori difficilmente riescono ad essere ricondotti ad alcune delle misure tipo. Ritiene positivo il tentativo della Regione di continuare a dare sostegno alle piccole imprese e rileva la necessità di ripensare a nuove forme di garanzia (tranché cover) o comunque di non abbandonare garanzie date negli ultimi anni.

**LAURA SIMONCINI                      CONFARTIGIANATO**

Sottolinea che la relazione della Banca d'Italia ha come riferimento le società di capitali. In Toscana invece ci sono ancora molte imprese individuali e società di persone, che si trovano in una situazione forse peggiore rispetto al quadro descritto nella relazione. Lo scenario può profilarsi forse migliore ma nella logica di guardare avanti in tutti gli incentivi, le misure, collegandosi alla logica della complementarietà alle iniziative nazionali, si rischia di tralasciare quello che ha sostenuto le imprese fino ad ora.

**GIORDANO PASCUCCI                      CIA**

Evidenzia che il protocollo in esame non riguarda direttamente il settore dell'agricoltura ma contiene dei temi aventi carattere trasversale per cui può essere di interesse per tutti. Reputa opportuno accompagnare il Piano di sviluppo rurale con strumenti di ingegneria finanziaria: pertanto è utile che la Giunta regionale allinei le proprie politiche in tutti i settori pur nella diversificazione degli strumenti.

**ALBINO CAPORALE                      DIRETTORE REGIONE TOSCANA**

Interviene per fornire alcuni chiarimenti in merito all'obiettivo tematico 1 e 3 del FESR precisando che sono rimasti invariati in termini di valore assoluto e che l'obiettivo 3 è una sorta di "tecnico Sabatini". Circa l'analisi dei risultati della programmazione 2007/2013 afferma che la Regione è già in possesso di tutti i dati necessari pertanto verrà dato quanto prima mandato all'Irpet per l'elaborazione delle statistiche.

**SILVIA RAMONDETTA                      CONFINDUSTRIA**

Fa un richiamo ai principi della stabilità e della coerenza programmatica con le scelte prese ai tavoli in passato.

## **ASSESSORE BUGLI**

Sottolinea che non si può continuare a chiedere di riaprire la discussione sulle garanzie visto che è già stato deciso/deliberato di eliminare questo strumento. Si devono prendere in considerazione le esigenze/ricieste delle imprese e ricercare strumenti per risolverle ma non si può rivedere sempre le decisioni prese.

Propone di individuare un paio di filoni di approfondimento:

-Fidi Toscana e Confidi

-riforma nazionale del Fondo centrale (per vedere anche come la Regione si colloca con la sua agenzia).

Non rileva questa dualità tra tecnologia e innovazione e il mondo artigiano e del commercio, varie ricerche dicono che il sistema artigianale e del commercio ha dato segni di ripresa dove vi è stata innovazione. Non tutti gli strumenti devono obbligatoriamente servire ed essere accessibili a tutti.

## **LAURA SIMONCINI**

## **CONFARTIGIANATO**

Interviene per fare due specifiche.

Il disagio espresso in varie occasioni sull'aggregazione dei confidi è da spiegarsi con un percorso avviato, uno studio fatto, una prospettiva che ha evidenziato tutte le difficoltà a procedere in quella direzione, vi erano elementi oggettivi sulla difficoltà a seguire quello che il progetto originario. Quando questo era in discussione c'è stato un lungo silenzio, non si era a conoscenza della volontà politica in merito a Fidi Toscana e questo può aver creato dei punti interrogativi, che sono stati poi chiariti in occasione dell'incontro con il Presidente Rossi.

Per le microimprese e per l'artigianato quando si parla del fatto che gli aiuti rimborsabili, inizialmente cancellati poi ripristinati con delle finalizzazioni territoriali, settoriali, aggregative e ora con ulteriore riferimento a industria 4.0, creano ancora molti dubbi, delle difficoltà. Senza arrivare all'alternativa del tutto che finanzia tutto, si vede che ci sono processi innovativi che all'interno dell'attuale strumentazione, per una certa tipologia di imprese, non possono essere soddisfatti con i 25 mila euro. Ci sono imprese che non stanno nei vari programmi di ricerca e sviluppo che però possono affrontare dei percorsi di innovazione importanti, soprattutto nel manifatturiero che presuppone degli investimenti rilevanti. Esistono poi tante altre situazioni, tenuto conto di come hanno funzionato bene in passato gli aiuti rimborsabili, in cui il punto interrogativo è capire dove vi va a parare.

## **ALBINO CAPORALE**

## **DIRETTORE REGIONE TOSCANA**

Al fine di eliminare una possibile confusione precisa che una cosa è la ricerca e lo sviluppo e un'altra è l'innovazione. I rotativi non sono innovazione, sono una Sabatini pura.

## **ASSESSORE VITTORIO BUGLI**

Esorta i partecipanti a incontrarsi con la parte tecnica per fare chiarezza sui vari strumenti e ad approfondire ulteriormente il tema del credito dopo la riforma a livello nazionale.

Fa presente che i dati di analisi relativi al 2007/2013, quando disponibili, saranno trasmessi a tutti.

Invita a esaminare la nuova versione del PRS e chiede di esprimere un parere, una valutazione sul PRS nel suo complesso, sui temi affrontati, sul lavoro svolto, salvo verifica delle ulteriori integrazioni/modifiche che potranno essere presentate. A suo avviso si può ragionevolmente dire che comunque alcuni aspetti posti sono stati affrontati e che quindi il lavoro svolto è

sostanzialmente positivo, lavoro che potrà poi essere riavviato in occasione del Defr, che definisce le priorità programmatiche dell'anno successivo in coerenza con il PRS.

Conferma che le modalità di partecipazione territoriale, del processo di concertazione a livello di aree socio-economiche devono ancora essere definite e reputa comunque opportuno un coinvolgimento anche delle varie associazioni di livello regionale.

**GABRIELE BACCETTI**                      **CONFINDUSTRIA**

Si riserva di effettuare una analisi dettagliata del testo emendato. Registra comunque una risposta da parte della Regione su alcuni temi posti nel documento di osservazioni inviato, in particolare:

-l'obiettivo della reindustrializzazione è stato chiarito meglio,

-è stata accolta la proposta di inserimento del monitoraggio annuale del PRS al tavolo di concertazione generale, così da poter entrare nel merito delle scelte e delle prospettive legate alla programmazione fatta,

-resta il nodo delle risorse, soprattutto della riprogrammazione dei fondi comunitari,

-positivo l'inserimento del settore termale nel progetto turismo e commercio.

**SILVIA RAMONDETTA**                      **CONFINDUSTRIA**

Apprezza il collegamento ai progetti Horizon 2020 e Cosme nella scheda 15.

Restano ancora alcune questioni da verificare:

-le imprese toscane prediligono i bandi regionali e una scarsa partecipazione alle opportunità nazionali, da qui la necessità di inserire nei progetti 11 e 15 l'impegno della Regione a favorire partnerships per sostenere la partecipazione anche a livello nazionale,

-è opportuno fare un richiamo al tema industria 4.0,

-inserire un richiamo alla semplificazione per la parte relativa ai finanziamenti.

**GIANNI PICCHI**                              **CONFCOMMERCIO**

Valuta positivamente il fatto che nella nuova versione del PRS sono state accolte varie sollecitazioni emerse nei tavoli precedenti e nei tavoli tecnici.

Chiede chiarimenti in merito al futuro di alcune iniziative che la Regione ha portato avanti per lo sviluppo del commercio e somministrazione, tipo Vetrina Toscana, che a suo parere dovrebbero essere confermate anche per i prossimi anni.

Reputa alquanto opportuno l'intervento della Regione su controlli di competenza regionale, che riguardano l'abusivismo e la concorrenza sleale. E' in corso, con l'Assessorato all'attività produttive, una valutazione, per i settori che riguardano il turismo, commercio e somministrazione, della revisione della LR 28/2005 e della LR 42/2000 che tenga conto di questi temi.

Fa presente che il nuovo testo del PRS sarà esaminato dettagliatamente e che saranno presentate ulteriori osservazioni solo nel caso in cui vi siano mancanze totali o grosse incomprensioni.

Esprime apprezzamento per il percorso concertativo svolto sul PRS.

**LAURA SIMONCINI**                              **CONFARTIGIANATO**

Ricorda che Confartigianato ha presentato delle osservazioni insieme a CNA dove si confermava il disagio su alcune scelte del credito. Apprezza che alcune delle osservazioni specifiche sul PRS sono state accolte mentre altre sono state inserite solo in maniera

marginale.

Rileva che sempre più ci sono azioni che, indipendentemente della disponibilità economica, necessitano di un confronto più trasversale ai comparti, altrimenti il rischio è di portare avanti, sostenere delle cose che non sviluppano completamente le proprie potenzialità.

Sul tema dell'abusivismo e della concorrenza sleale osserva che potrebbe essere legato al tema della riorganizzazione e insieme a Confcommercio invita l'Assessore a fare un specifico incontro.

Si unisce agli apprezzamenti fatti da Picchi sulla concertazione.

#### **ASSESSORE VITTORIO BUGLI**

Conclude la riunione ringraziando i partecipanti e invitandoli a presentare le eventuali osservazioni entro e non oltre giovedì p.v..

Alle ore 18.30 la riunione si conclude.